

Al via da Rimini una stagione di nuove battaglie

Rinnovo del contratto, riordino delle carriere, lotta contro la debilitazione delle Forze dell'Ordine: sono queste le tre grandi battaglie che porteremo avanti in questo 'autunno caldo' che ci attende.

RINNOVO DEL CONTRATTO. La 'mancetta' di 80 euro che il governo ha sbandierato come un aiuto concreto agli italiani, di fatto rappresenta una legalizzazione del lavoro nero. E, soprattutto, non equivale al rinnovo del contratto pubblico, bloccato dal 2011. E' solo una tantum che non incide sulla liquidazione e che, in assenza di una previdenza complementare, non ha nessun valore ai fini pensionistici. Vogliono farci credere che, in assenza del rinnovo del contratto, questo possa bastare. Affatto: il blocco del contratto è illegittimo.

RIORDINO DELLE CARRIERE. Abbiamo dalla nostra parte anche il Capo, il prefetto Franco Gabrielli, ed è per questo che non ci fermeremo. Noi, a differenza di altri sindacati che seguono 'il vento', siamo sempre scesi in piazza contro qualsiasi governo abbia attuato scelte scellerate: siamo stati ad Arcore e a Pontassieve, proprio perché siamo un sindacato apolitico e apartitico.

DEBILITAZIONE DELLE FORZE DELL'ORDINE. Siamo sotto organico – mancano 45mila unità di cui 17mila solo nella Polizia di Stato – vengono assunti meno poliziotti di quelli che vanno in pensione, l'età media è salita a 47 anni, gli operatori sono sempre più impegnati in straordinari massacranti, doppi turni, saltano i riposi settimanali. Il governo vuole chiudere centinaia di uffici della Polizia per "recuperare" uomini e sono stati tagliati i fondi destinati alla formazione in funzione dei diktat imposti dalla spending review: non siamo in grado di sparare contro un bersaglio in movimento perché

non ci hanno addestrato a farlo! I nostri equipaggiamenti,
poi, sono logori, obsoleti, inidonei, indegni.